



COMUNE DI SAN SEVERO

PROVINCIA DI FOGGIA



PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO

RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE UNICA

D.Lgs. 387/2003

**PROCEDIMENTO UNICO
AMBIENTALE (PUA)**

**VALUTAZIONE DI IMPATTO
AMBIENTALE (VIA)**

D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii. (Art.27)
"Norme in materia ambientale"

PROGETTO	AQUILONE 1
----------	------------

DITTA	NVA Aquilone srl
-------	------------------

REL 06

Titolo dell'allegato:

RELAZIONE OPERE DI CONNESSIONE

0	EMISSIONE	03/01/2024
REV	DESCRIZIONE	DATA

CARATTERISTICHE GENERALI D'IMPIANTO

GENERATORE

IMPIANTO

- Altezza mozzo: fino a 175 m;
- Diametro rotore: fino a 172 m;
- Potenza unitaria: fino a 7,2 MW.
- Numero generatori: 29
- Potenza complessiva: fino a 208,8 MW.

Il proponente:

NVA Aquilone Srl
Via Lepetit, 8
20045 Lainate (MI)
nvaaquilone@legalmail.it

Il progettista:

ATS Engineering srl
P.zza Giovanni Paolo II, 8
71017 Torremaggiore (FG)
0882/393197
atseng@pec.it

L'Ingegnere responsabile:

ing. Eugenio Di Gianvito
atsing@atsing.eu



AQUILONE 1

AQUILONE 1		
IMPIANTO EOLICO COMPOSTO DA 29 AEROGENERATORI PER UNA POTENZA COMPLESSIVA DI 208,8 MW UBICATO NEL COMUNE DI SAN SEVERO	Data:	03/01/2024
	Revisione:	1
	Codice Elaborato:	REL 06
Società:	NVA Aquilone S.r.l.	

Elaborato da:	Data	Approvato da:	Data Approvazione	Rev	Commenti
ATS Engineering S.r.l	03/01/2024	ATS Engineering S.r.l	03/01/2024	1	

Sommario

Premessa	2
Introduzione	3
Descrizione tecnica dei componenti dell'impianto	8
Schemi elettrici e controlli interni	12
Sistemi elettrici e controlli interni	12
Misure di protezione	13

Premessa

La relazione opere di connessione è allegata al progetto del Parco eolico Aquilone 1, un impianto industriale per la produzione di energia elettrica alimentato da fonte rinnovabile eolica, proposto dalla società NVA Aquilone S.r.l., con sede a Lainate, in Via Lepetit 8, che ha previsto la realizzazione di un impianto eolico ubicato nel territorio comunale di San Severo in provincia di Foggia. La superficie territoriale dell'area di progetto – che prevede l'installazione di n. 29 aerogeneratori di potenza nominale attiva pari a 7,2 MW per una potenza complessiva di 208,8 MW – è di 14,5 ettari (145.000 m²), ossia 5.000 m² per aerogeneratore, considerando in tale previsione anche le piazzole, le fondazioni, la cabina, le strade e la superficie dei cavidotti.

Il progetto, oltre all'ubicazione nell'area di n. 29 aerogeneratori, prevede anche la realizzazione di una linea interrata di collegamento alla sottostazione di elevazione AT da realizzare.

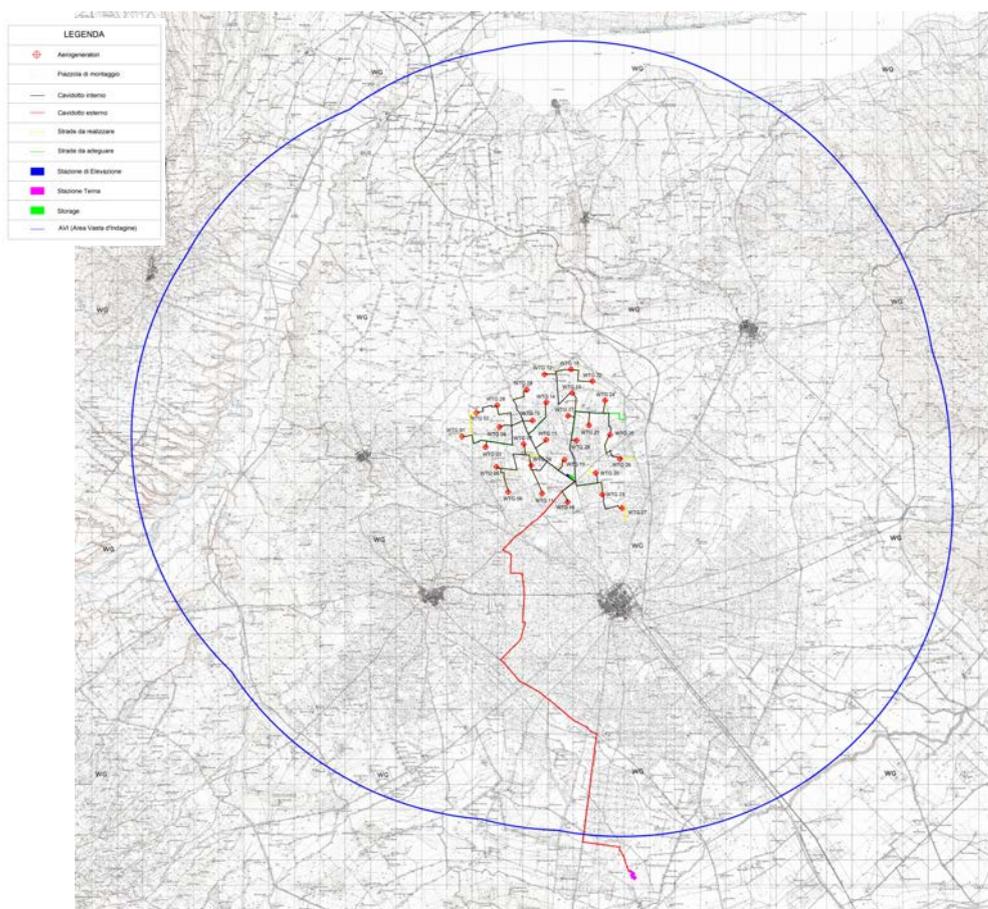


Immagine 1 Inquadramento su IGM, scala 1:50.000

Introduzione

La scelta dell'area da destinare alla ubicazione dell'impianto è giustificata dalla coesistenza di:

1. compresenza di altri impianti eolici;
2. assenza di aree non eleggibili in base ai piani territoriali vigenti e quindi nel rispetto della destinazione d'uso del suolo e della sua vocazione alla trasformazione.

Il sito, in particolare, è stato individuato per le caratteristiche di fattibilità registrate dopo un'attenta analisi basata su parametri come:

- rilevazioni anemometriche;
- orografica dei luoghi;
- contesto sociale;
- accessibilità;
- vicinanza alla Rete di Trasmissione e distribuzione cui saranno collegati gli aerogeneratori eolici.

Durante gli studi preliminari e dall'interpretazione dei dati rilevati da stazioni anemologiche presenti in provincia ed in prossimità dell'area di interesse, è stata verificata la presenza di una risorsa eolica che renderebbe conveniente la realizzazione del progetto in termini di producibilità; infatti dall'Atlante Eolico Italiano Interattivo del C.E.S.I. si desume che la velocità del vento, nella provincia di Foggia, sia compresa tra i 6 e 9 m/s alla quota di 100 metri, rendendo questa come una delle zone migliori in Italia in termini di producibilità energetica. Nella mappa seguente si evince nel dettaglio come alla quota di 100 m.s.l.t., cioè ad un'altezza prossima a quella delle turbine – altezza rotore pari a 175 m – la velocità del vento è compresa tra 6 e 7 m/s per tutte le turbine.

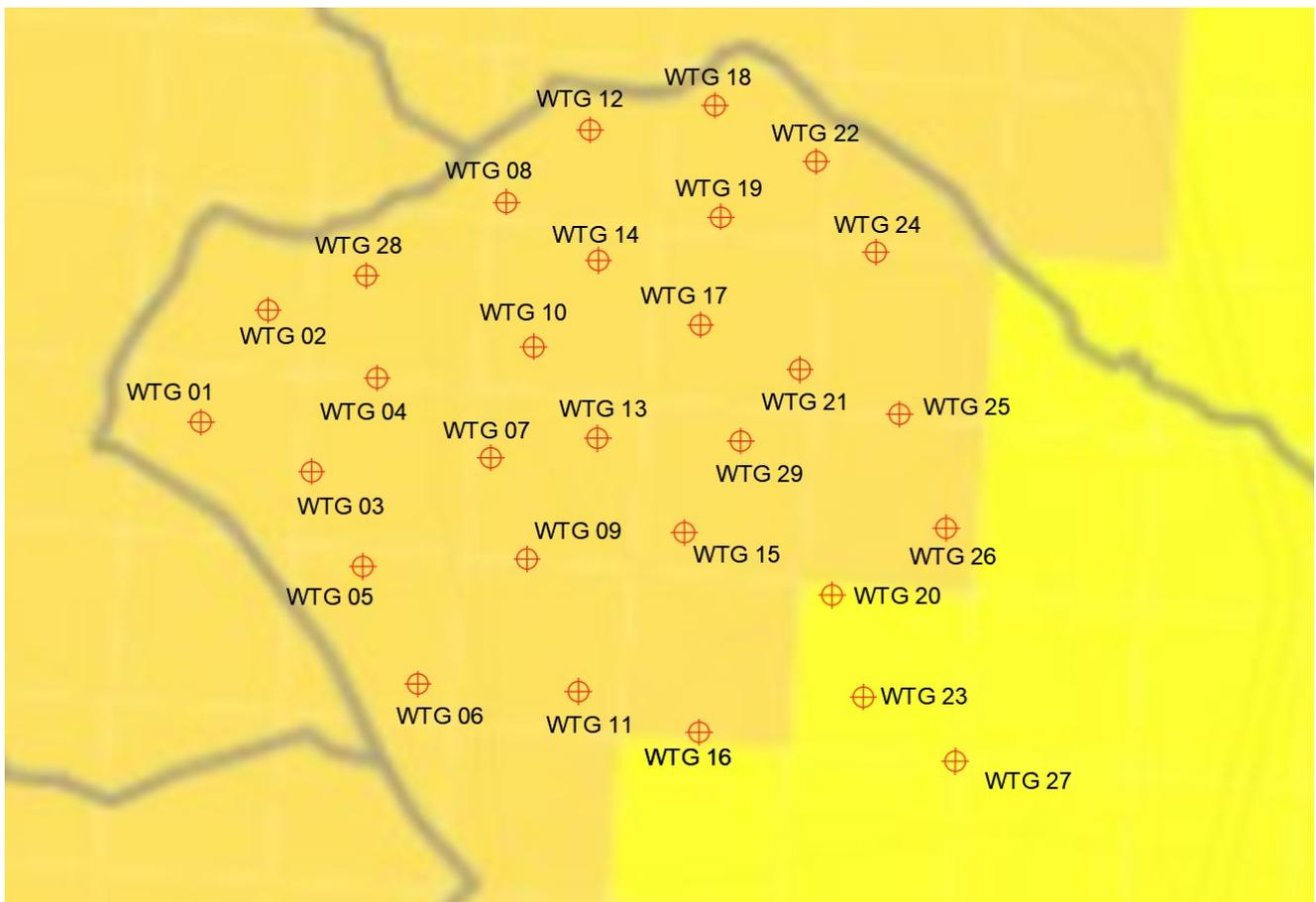


Immagine 2: Impianto su Atlante eolio interattivo con velocità media annua del vento a 100 m.s.l.t.

Nello specifico, le aree interessate da un elettrodotto interrato sono individuate, dal Testo Unico sugli espropri, come Aree Impegnate, cioè le aree necessarie per la sicurezza dell'esercizio e manutenzione dell'elettrodotto; nel caso specifico esse hanno un'ampiezza di 2 m dall'asse linea per parte per il tratto in cavo interrato. Il vincolo preordinato all'esproprio sarà invece apposto sulle "aree potenzialmente impegnate", che equivalgono alle zone di rispetto di cui all'art. 52 quater, comma 6, del Testo Unico sugli espropri n. 327 del 08/06/2001 e successive modificazioni, all'interno delle quali poter inserire eventuali modeste varianti al tracciato dell'elettrodotto senza che le stesse comportino la necessità di nuove autorizzazioni. L'ampiezza delle zone di rispetto (ovvero aree potenzialmente impegnate) sarà di circa 3 m dall'asse linea per parte per il tratto in cavo interrato (ma corrispondente a quella impegnata nei tratti su sede stradale). Pertanto, ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, le "aree potenzialmente impegnate" coincidono con le "zone di rispetto"; di conseguenza i terreni ricadenti all'interno di dette zone risulteranno soggetti al suddetto vincolo. In fase di progetto esecutivo dell'opera si procederà alla delimitazione delle aree effettivamente impegnate dalla stessa con conseguente riduzione delle porzioni di territorio soggette a vincolo preordinato

all'esproprio e servitù. L'elenco delle particelle catastali interessate dall'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, con l'indicazione dei nominativi dei proprietari come da risultanze catastali, è riportato nella Relazione 22 "Piano particellare di esproprio". Le fasce di rispetto sono quelle definite dalla Legge 22 febbraio 2001 n. 36, all'interno delle quali non è consentita alcuna destinazione di edifici ad uso residenziale, scolastico, sanitario, ovvero un uso che comporti una permanenza superiore a 4 ore, da determinare in conformità alla metodologia di cui al D.P.C.M. 08/07/2003, emanata con Decreto MATT del 29 maggio 2008. Le simulazioni di campo magnetico riportate nei paragrafi seguenti sono state elaborate tramite l'ausilio di software, le cui routine di calcolo fanno riferimento alla norma CEI 211 - 4; norma di riferimento anche per la metodologia di calcolo utilizzata nella CEI 106 - 11. Il progetto, oltre all'ubicazione nell'area di n. 29 aerogeneratori - le cui coordinate sono riportate nella tabella - prevede anche la realizzazione di una linea interrata di collegamento alla stazione di elevazione da realizzare, oltre a tutti gli altri interventi connessi alla realizzazione ed all'esercizio dell'impianto eolico (adeguamenti della viabilità interna all'impianto eolico e realizzazione di nuova viabilità di cantiere e di esercizio/servizio, piazzole di montaggio e di esercizio, ecc.).

TORRE	X	Y
WTG01	525541.3374	4621632.3292
WTG 02	526101.6632	4622575.4295
WTG 03	526465.4741	4621215.0000
WTG 04	527012.1981	4622004.0281
WTG 05	526891.9645	4620417.8581
WTG 06	527352.2307	4619429.5110
WTG 07	527961.5216	4621332.5408
WTG 08	528092.0000	4623481.0000
WTG 09	528264.2397	4620481.0551
WTG 10	528320.0000	4622265.0000
WTG 11	528693.0336	4619364.7909
WTG 12	528790.3723	4624092.6971
WTG 13	528851.0241	4621496.7519
WTG 14	528859.6926	4622994.4152
WTG 15	529578.3577	4620703.0479
WTG 16	529701.0000	4619023.0000
WTG 17	529713.5897	4622450.6767
WTG 18	529833.8838	4624297.4667
WTG 19	529882.7065	4623356.2602
WTG 20	530811.1574	4620177.3583
WTG 21	530543.5232	4622075.9464
WTG 22	530679.1621	4623827.1627
WTG 23	531072.6952	4619317.6135
WTG 24	531177.8613	4623064.1103
WTG 25	531374.0000	4621699.0000
WTG 26	531764.1981	4620739.5277
WTG 27	531840.8394	4618777.8161
WTG 28	526920.9334	4622867.3349
WTG 29	530048.6275	4621472.5878

Coordinate relative all'ubicazione georeferenziata delle singole turbine nel sistema di riferimento UTM84-33N.

Pertanto, sono parte integrante del progetto le opere connesse alla realizzazione dello stesso, ossia:

- le fondazioni delle torri degli aerogeneratori, dimensionate e progettate tenendo conto le massime sollecitazioni che l'opera trasmette al terreno;

- i cavidotti AT per la distribuzione dell'energia;
- la stazione di elevazione, di ricezione dai gruppi di aerogeneratori e trasformazione, costituita da elementi prefabbricati in C.A.V. (Calcestruzzo Armato Vibrato) le cui dimensioni saranno tali da consentire tutte le operazioni necessarie per la corretta gestione dell'impianto, compresa la manutenzione;
- la viabilità interna, di collegamento di ciascuna delle postazioni con la viabilità principale, costituita da una serie di strade e di piazzole necessarie ad un agevole raggiungimento di tutti gli aerogeneratori.

La realizzazione delle strade:

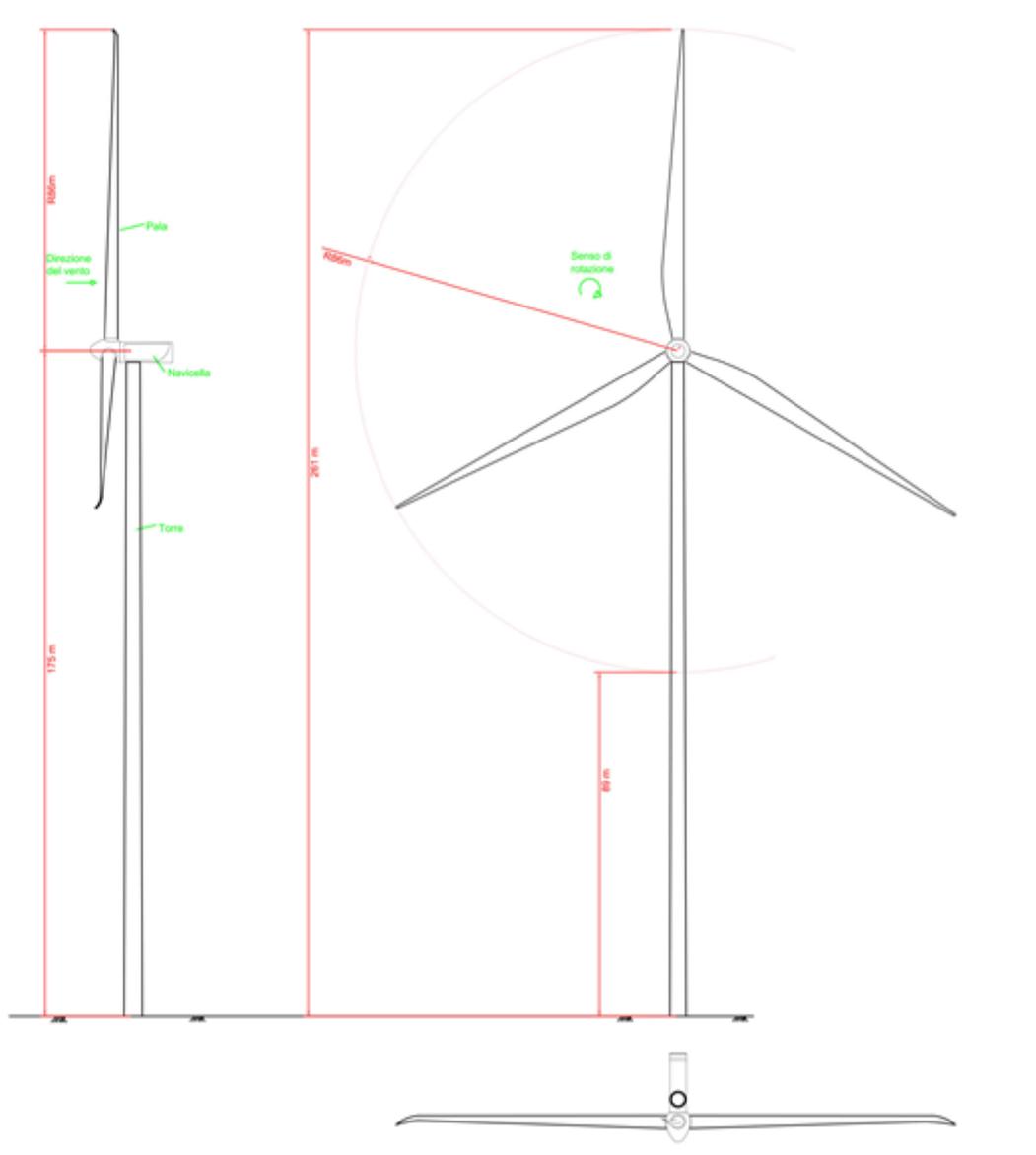
- rispetterà l'andamento topografico del luogo;
- cercare di ridurre al minimo potenziali movimenti di terra, tramite l'uso di materiale calcareo da sottofondo e la rifinitura in superficie con una pavimentazione a Macadam;

Le strutture e gli impianti principali sono i seguenti:

- n. 29 aerogeneratori ognuno di potenza fino a 7.2 MW, con trasformatori interni multi- tensione in uscita a 36 kV/50 HZ;
- n. 29 fondazioni aerogeneratori, plinti circolari su pali di fondazione (vedi Relazione pre- liminare plinto di fondazione aerogeneratore)
- strade e piazzole;
- cavidotto interrato interno AT, che collega gli aerogeneratori in gruppi e i gruppi alla cabina di smistamento sita all'interno della stazione di elevazione;
- cavidotto interrato esterno AAT a 380 KV, collega la Step-up 36/380kV (stazione di elevazione) alla vicina SE TERNA nel comune di San Severo (FG);
- rete telematica di monitoraggio interna per il controllo dell'impianto mediante trasmissione dati via modem.

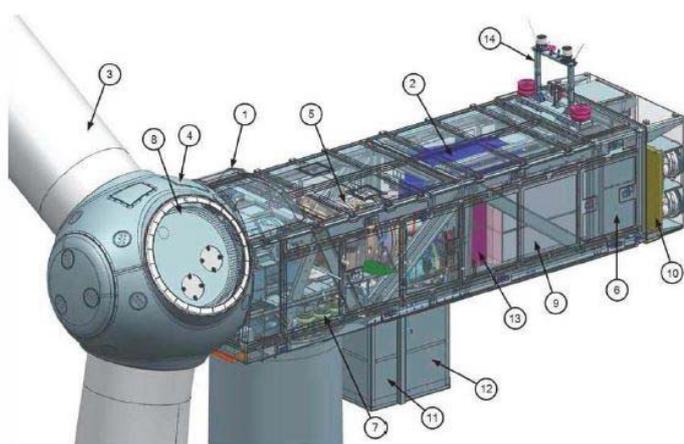
Descrizione tecnica dei componenti dell'impianto

Le turbine oggetto del presente progetto sono caratterizzate da rotore a tre pale, utilizzando il controllo di imbardata attivo (progettato per guidare la turbina eolica rispetto alla direzione del vento), il controllo attivo del passo della pala (per regolare la velocità del rotore della turbina) e un generatore a velocità variabile con un sistema di convertitore elettronico di potenza e potenza nominale fino a 7,2 MW.



Aerogeneratore tipo: prospetto laterale, prospetto frontale e pianta

L'aerogeneratore è ad asse orizzontale ed è costituito da una torre tubolare che porta alla sua sommità la navicella che supporta le pale e contenente i dispositivi di trasmissione dell'energia meccanica, il generatore elettrico e i dispositivi ausiliari. La navicella può ruotare rispetto al sostegno in modo tale da tenere l'asse della macchina sempre parallela alla direzione del vento (movimento di imbardata). Opportuni cavi convogliano al suolo, in un quadro all'interno della torre, l'energia elettrica prodotta e trasmettono i segnali necessari per il controllo remoto dal sistema aerogeneratore. Tutte le funzioni dell'aerogeneratore sono monitorate e controllate da un'unità di controllo basata su microprocessori. Le pale possono essere manovrate singolarmente per una regolazione ottimale della potenza prodotta, questo fa sì che anche a velocità del vento elevate, la produzione d'energia viene mantenuta alla potenza nominale. La turbina è anche dotata di un sistema meccanico di frenatura che, all'occorrenza, può arrestare la rotazione. In caso di ventosità pericolosa, per la tenuta meccanica delle pale, l'aerogeneratore dispone anche di un freno aerodinamico, un sistema in grado di ruotare le pale fino a 90° attorno al proprio asse che le posiziona in maniera tale da offrire la minima superficie possibile all'azione del vento. La navicella ospita i principali componenti del generatore eolico (immagine seguente). La navicella è ventilata e illuminata da luci elettriche, un portello fornisce l'accesso alle pale e mozzo. Inoltre, all'interno della navicella si trova un piccolo paranco per il sollevamento di strumenti o altri materiali.

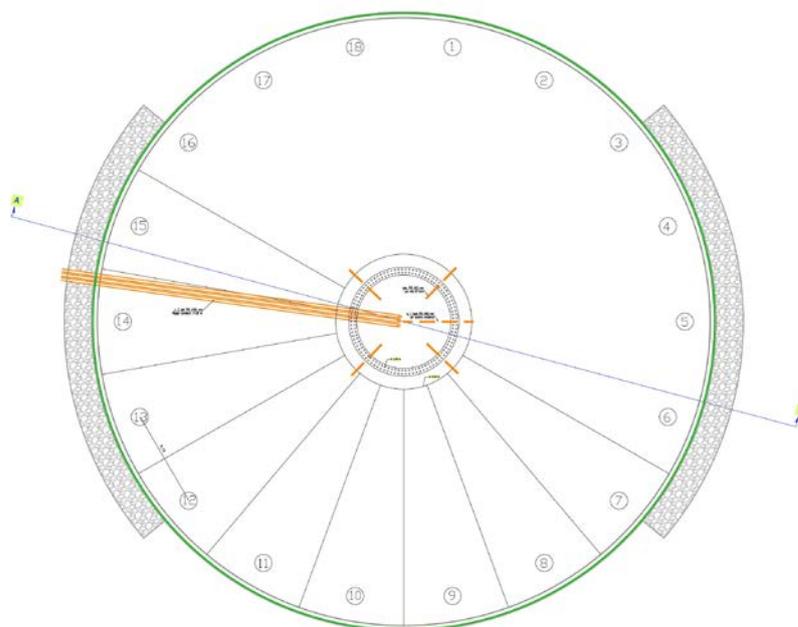


- | | | |
|-----------------|-----------------------------|----------------------------|
| 1=Tettuccio | 6= Pannello di Controllo | 11= Trasformatore |
| 2=Generatore | 7= Ingranaggio di imbardata | 12= Gabetta Statore |
| 3=Lame | 8= Cuscinetto della Lama | 13= Controllo frontale |
| 4=Girante/Mozzo | 9= Convertitore | 14= Struttura di aviazione |
| 5= Riduttore | 10=Raffreddamento | |

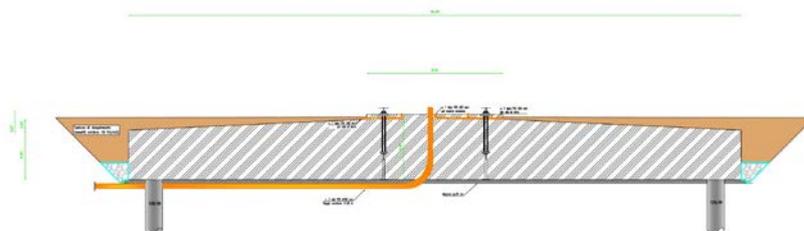
Navicella tipo

L'accesso dalla torre alla navicella avviene attraverso il fondo della navicella come mostrato nella seguente immagine. La turbina eolica è montata su una torre tubolare in acciaio, con un'altezza di circa 175 metri, ed ospita sulla base un sistema di controllo. È costituita da più sezioni tronco coniche che verranno assemblate in situ. Al suo interno saranno inserite la scala di accesso alla navicella e il cavedio in cui saranno posizionati i cavi elettrici necessari al trasporto dell'energia elettrica prodotta. L'accesso alla turbina avviene attraverso una porta alla base della torre che consentirà l'accesso al personale addetto alla manutenzione. La torre, il generatore e la cabina di trasformazione andranno a scaricare su una struttura di fondazione in cemento armato di tipo diretto che verrà dimensionata sulla base di studi geologici e dell'analisi dei carichi trasmessi dalla torre.

Pianta Concio di fondazione



Sezione AA' - Concio di fondazione D=36m



Particolare fondazione tipo

Le verifiche di stabilità del terreno e delle strutture di fondazione saranno eseguite con i

metodi ed i procedimenti dello studio geotecnico, tenendo conto delle massime sollecitazioni sul terreno che la struttura trasmette. Le massime sollecitazioni sul terreno saranno calcolate con riferimento alla normativa vigente. il piano di posa delle fondazioni saranno ad una profondità tale da non ricadere in zona ove risultino apprezzabili le variazioni stagionali del contenuto d'acqua.

Schemi elettrici e controlli interni

All'interno di ciascuna torre, in apposito spazio, saranno ubicati i seguenti impianti:

- quadro di automazione della turbina;
- trasformatore elevatore con isolamento in resina;
- quadro di media tensione;
- sistema di sicurezza e controllo.

Il quadro di controllo assicura l'arresto del sistema in caso di anomalie dell'impianto, di incendio, di eccessiva velocità del vento, ecc. Il controllo si realizza mediante apparati che misurano la tensione, l'intensità e la frequenza della corrente, il fattore di potenza, la tensione e il calore della potenza attiva e reattiva, nonché dell'energia prodotta o assorbita. L'energia prodotta sarà portata ad un trasformatore elettrico, posizionato sempre nella navicella, porterà il valore della tensione da 720 V (tensione di uscita dal generatore) a 36 KV (tensione di uscita dal trasformatore).

Sistemi elettrici e controlli interni

L'energia prodotta da ciascuna torre verrà convogliata attraverso linee AT alla stazione di elevazione. Dalla stazione di elevazione l'energia verrà vettoriata attraverso una linea AAT 380 KV alla SE TERNA. La consegna dell'energia alla rete RTN verrà eseguita attraverso una linea AAT a 380 KV che collega la sottostazione di elevazione con la vicina SE TERNA. Pertanto, si rende necessaria la realizzazione di un cavidotto interrato a 36 KV di tipo entra-esci per collegare i 29 aerogeneratori tra loro e questi alla RNT mediante collegamento in antenna definiti da TERNA S.p.A. e collegati secondo le normative tecniche vigenti.

Il cavo, all'interno della trincea, sarà posizionato ad una profondità di 1,5 metri. Tutto il cavidotto sarà realizzato il più possibile aderente ai tracciati stradali esistenti e collegherà gli aerogeneratori alla rete nazionale di distribuzione elettrica.

Misure di protezione

Le misure di protezione contro i contatti diretti sono assicurate dall'utilizzo dei seguenti accorgimenti:

- utilizzo di componenti dotati di marchio CE (Direttiva CEE 73/23);
- utilizzo di componenti aventi un idoneo grado di protezione alla penetrazione di solidi e liquidi;
- collegamenti effettuati utilizzando cavo rivestito con guaina esterna protettiva, idoneo per la tensione nominale utilizzata e alloggiato in condotto portacavi (canale o tubo a seconda del tratto) idoneo allo scopo.

La messa a terra non viene quindi realizzata con il conduttore di protezione e neutro del trasformatore ma viene realizzata mediante la rete di terra equipotenziale.

La protezione contro i contatti indiretti è assicurata dai seguenti accorgimenti:

- collegamento alla rete di terra di tutte le masse metalliche;
- utilizzo dei dispositivi di protezione inseriti nel quadro ausiliari di macchina.

Per quanto riguarda invece la rete di terra degli ausiliari alla cabina di consegna, in questo caso il centro stella del trasformatore viene messo a terra e funge da conduttore di protezione e neutro da utilizzarsi per la messa a terra delle apparecchiature.

La protezione contro i contatti indiretti è assicurata dai seguenti accorgimenti:

- collegamento al conduttore di protezione e neutro PEN di tutte le masse;
- utilizzo dei dispositivi di protezione inseriti nel quadro ausiliari.

La protezione del sistema di generazione nei confronti della rete di distribuzione pubblica è realizzata in conformità a quanto previsto dalle norme CEI 11-20 e CEI 11-37, con riferimento anche a quanto contenuto nella CEI 0-16. L'impianto risulta pertanto equipaggiato con un sistema di protezione principale e una serie di livelli intermedi che realizzano le funzioni di protezione a sovraccarico e corto circuito.